

Le sfide dell'occupazione

LA FOTOGRAFIA

Sono aumentati i dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 se ne contavano 89.684, 626 in più rispetto all'anno precedente (+0,7%). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo in un'elaborazione di dati Inps. La crescita registrata ha riguardato tutte e quattro le province. L'aumento è dovuto principalmente all'andamento dei dipendenti a tempo determinato della Scuola (ambito che conta complessivamente oltre 500 unità in più). Dopo le assunzioni straordinarie effettuate nel biennio 2020-2021, infatti, si è registrato un calo fino al 2023 e una lieve ripresa degli occupati della Scuola a tempo determinato nel 2024. Considerando, invece, il decennio 2014-2024 (che evidenzia complessivamente un incremento del +3,6%, oltre 3 mila unità), si rilevano da una parte i consistenti incrementi nella Scuola (+17,4%) e nel Servizio Sanitario (+6,5%), dall'altra il notevole ridimensionamento degli organici delle Amministrazioni centrali (-18,9%) e locali (-7,9%).

LA TENDENZA

Il comparto delle Amministrazioni locali, in particolare, dal 2023 ha registrato una positiva inversione di tendenza dopo una lunga fase caratterizzata dalla diminuzione degli organici. Negli ultimi anni, nell'ambito del settore pubblico, si è registrata una tendenza all'aumento dei contratti a tempo determinato. L'accelerazione risale al 2021 (quando i tempi determinati in regione sono arrivati al 14,6% del totale), come risposta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei compatti della Scuola e della Sanità. Il 2024 ha evidenziato un nuovo incremento, con un valore pari al 13,3%. La Scuola registra la maggiore diffusione dell'occupazione a termine, che nel 2024 ha riguardato quasi un terzo dei dipendenti (32,7%). Come è noto, inoltre, nel settore pubblico si rileva una prevalenza della componente femminile (60,2% del totale), soprattutto nella Scuola (78,8%) e nella Sanità (75,2%). Il raggruppamento che comprende le Forze Armate, i Corpi di Polizia e i Vigili del Fuoco è quello che vede la minore presenza femminile (appena il 9,9%) e l'organico più giovane (solo il 16% dei lavoratori ha più di 55 anni, contro una media generale del 32,7%). Sempre nel 2024, in termini relativi, è aumentata soprattutto l'occupazione a tempo parziale (+2,2% rispetto al



Più dipendenti pubblici: trainano scuola e sanità

►Gli statali in regione sono 89.684, con un aumento di 626 unità sul 2023. Emerge da un'elaborazione dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali Fvg

2023) ed è risultata più stabile quella full time (+0,6%).

LA MAPPA

Il Friuli Venezia Giulia è quinto in Italia per numero di lavoratori pubblici in rapporto alla popolazione, con 75,1 dipendenti ogni mille residenti. Inoltre, tre province del Friuli Venezia Giulia si collocano nei primi venti posti: Trieste (con 95,9 dipendenti pubblici ogni mille residenti) è quarta dietro a Bolzano, Roma e Aosta. Udine è 16esima (73,3), Gorizia 18esima (72,8).

LA RETRIBUZIONE MEDIA È DI 36 MILA EURO E LE DONNE SONO MENO 23% I PIÙ RICCHI ALL'UNIVERSITÀ: 53 MILA EURO



mentre Pordenone presenta un quoziente meno elevato (64) ma leggermente superiore alla media nazionale. La retribuzione lorda media dei dipendenti pubblici nel 2024 in regione è stata pari a 36.167 euro. In base al gruppo contrattuale di appartenenza vi è una notevole variabilità, in quanto si passa dall'Università e dagli enti di ricerca in cui la retribuzione media è pari a 51.626 euro all'anno, alla Scuola dove tale valore è pari a meno della metà (24.365 euro), anche perché incide negativamente la componente precaria. Le donne guadagnano in media il 23,8% in meno rispetto agli uomini ma considerando i soli tempi indeterminati full time il divario si riduce al 18,3%.

IMPORTI

La provincia di Trieste presenta la retribuzione media più elevata, pari a 38.048 euro nel

Verso le provincie: Regione e Units avviano formazione

LA TRANSIZIONE

La Regione si prepara al ritorno delle Province siglando, intanto, una convenzione con l'Università di Trieste per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi destinati al personale delle amministrazioni locali. L'intesa è stata siglata a Trieste con il Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione, l'Anci Fvg e Compa Fvg (la scuola di formazione del comparto unico della Regione). L'accordo prevede un coinvolgimento attivo dell'ateneo giuliano che contribuirà con ricerca applicata, analisi comparata dei modelli di governance territoriale, elaborazione di materiali didattici, docenze specialistiche

e supporto scientifico alle attività di Compa.

LA FILOSOFIA

La convenzione intende offrire un supporto strutturato agli enti locali, promuovendo un confronto stabile su temi giuridico-istituzionali, organizzativi e gestionali e accompagnando l'adeguamento delle amministrazioni al nuovo scenario. La collaborazione si tradurrà, inoltre, nello sviluppo di seminari tematici, laboratori di approfondimento, programmi di aggiornamento professionale e momenti di confronto tra accademie e amministrazioni, con l'obiettivo di rafforzare le competenze giuridiche, amministrative e organizzative richieste a chi opera nei processi di governo del territorio. La finalità è quel-

la di rafforzare le competenze di funzionari e dirigenti della Pubblica amministrazione attraverso percorsi formativi avanzati.

OBIETTIVI

Secondo l'assessore regionale agli Enti locali Pierpaolo Roberti «l'obiettivo è creare un hub in cui tutti i diversi enti possono collaborare per lavorare in modo omogeneo e uniforme». Secondo l'assessore «l'apporto scientifico dell'Ateneo sarà cruciale per definire le nuove province nel corso del 2026, a seguito della modifica dello Statuto speciale». Ma si tratta anche di una opportunità «per far capire a chi conclude gli studi che il lavoro negli enti pubblici non è un'attività burocratica noiosa, ma un'occasione professionale che dà grandi soddisfazioni poi



CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ PER FORMARE IL PERSONALE IN VISTA DEL RITORNO DEGLI ENTI

ché ogni pratica mossa rappresenta un servizio reso alla propria comunità». «Questa convenzione – ha detto la rettrice Donata Vianelli – rafforza il dialogo tra Università di Trieste e istituzioni territoriali, mettere in relazione sapere accademico e prassi amministrativa significa investire su una gestione più consapevole ed efficace dei processi, soprattutto in una fase di cambiamento come quella che accompagna la reintroduzione delle Province». Dal canto suo, il direttore del Dipartimento Gian Paolo Dolso ha posto l'accento sulla messa a disposizione di «competenze scientifiche e didattiche per costruire percorsi formativi solidi e aggiornati, capaci di rispondere ai bisogni reali delle amministrazioni e di sostenere la qualità delle deci-

sioni nel nuovo assetto istituzionale regionale» mentre secondo il presidente di Anci Fvg Dorino Favot questo accordo «permette di ottenere una migliore gestione ed organizzazione degli enti locali, a favore di un migliore servizio ai cittadini». «Assicurare formazione ed aggiornamento a dirigenti e funzionari della amministrazione regionale e degli enti locali consentirà una risposta alle esigenze del governo del territorio più adeguata alle necessità ed aspettative di una comunità in continua evoluzione, con benefici per cittadini ed imprese. Una sfida alla quale Compa, Anci, Regione ed Università sono pronti e senza dubbio all'altezza» ha sottolineato il presidente di Compa Fvg Rodolfo Ziberna. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA